

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

XI.

SEDUTA DI VENERDÌ 24 APRILE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **RICCIO**

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente :	
PRESIDENTE	65, 66
RAMPA	65, 66
SANNICOLÒ	66
SCIOLIS	66
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
BADALONI MARIA ed altri: « Ammissione delle donne all'ufficio di segretario comunale e provinciale e agli uffici dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (855)	66
PRESIDENTE	66, 67
DAL CANTON MARIA PIA, <i>Relatore</i>	66
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	66
Votazione segreta :	
PRESIDENTE	67

La seduta comincia alle 9,10.

GASPARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, nella seduta scorsa in sede referente, sottoposi alla Commissione l'op-

portunità di costituire una sottocommissione per l'esame delle proposte che vengono a noi assegnate dalla Presidenza della Camera per il parere. La sottocommissione composta dall'ufficio di Presidenza, sottoporrà alla Commissione, per la conseguente deliberazione, i casi in cui ci fosse disaccordo. Prego gli onorevoli deputati di tutti i gruppi di volermi far conoscere il loro punto di vista.

Stamane, come d'accordo, dovremmo prendere una decisione e desidererei sentire in proposito il vostro parere.

RAMPA. Sono perfettamente d'accordo sulla necessità di snellire i lavori della Commissione affidando alla Presidenza, costituita in sottocommissione, il compito di dare i pareri sui provvedimenti sottoposti alla nostra Commissione. Bisognerebbe, tuttavia, trovare un sistema che non sottraesse alla Commissione la conoscenza delle varie questioni trattate e, soprattutto, aver conoscenza delle decisioni della Presidenza nei singoli casi.

Quindi, appoggiando la proposta del Presidente propongo che nella prima riunione della Commissione, successiva alle sedute della sottocommissione, venga data notizia sul tenore del parere in forma sintetica oppure analitica quando si verta su materia di una certa importanza.

PRESIDENTE. Preciso all'onorevole Rampa che tutti i membri della Commissione riceveranno tempestivamente l'ordine del giorno per l'esame dei progetti in sede consultiva, in modo che coloro i quali hanno inte-

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 APRILE 1959

resse ad intervenire possano partecipare ai lavori della sottocommissione.

RAMPA. Mi dichiaro pienamente soddisfatto della precisazione del Presidente.

SANNICOLÒ. Il mio gruppo è perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Allora, se nessun altro chiede di parlare, può rimanere stabilito che la sottocommissione per i pareri è formata dall'ufficio di Presidenza della Commissione con l'obbligo della diramazione dell'ordine del giorno a tutti i commissari e comunicazione verbale delle decisioni prese.

(Così rimane stabilito).

Comunico che alla nostra Commissione sono state assegnate, per il parere alla I Commissione (Affari costituzionali), le seguenti proposte di legge: una di iniziativa dell'onorevole Bucciarelli Ducci: « Istituzione della carriera amministrativa di concetto nell'amministrazione dell'interno ed inclusione tra le carriere di concetto dei ruoli dell'ufficio telegrafico e cifra e dell'ufficio crittografico e della biblioteca » (577), e l'altra di iniziativa dei deputati Penazzato ed altri: « Istituzione dei ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno ». (379).

Ci troviamo di fronte a due proposte di legge che riguardano l'ordinamento del Ministero dell'interno e mi sembra che mai, come in questo caso, la competenza primaria spetti alla nostra Commissione; non si tratta di questioni che incidono sui rapporti di pubblico impiego nel senso ampio della accezione ma, esclusivamente, di aspetti dell'ordinamento interno del Ministero.

Quindi, propongo alla Commissione di chiedere alla Presidenza della Camera l'attribuzione di queste proposte di legge alla competenza primaria della nostra Commissione.

SCIOLIS. Debbo rilevare che questi conflitti di competenza tornano molto spesso a formare oggetto delle nostre discussioni, e mi permettere di pregare il Presidente di fare appello alla Presidenza della Camera affinché la questione dei limiti della competenza delle varie Commissioni venga definitivamente risolta.

PRESIDENTE. In occasione del mio prossimo colloquio con l'onorevole Presidente della Camera sarà mio dovere esternargli i voti della nostra Commissione.

Nessun altro chiedendo di parlare, può rimanere stabilito che sia inoltrata richiesta per l'assegnazione alla competenza primaria della II Commissione dei due provvedimenti su ricordati.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Badaloni Maria ed altri: Ammissione delle donne all'ufficio di segretario comunale e provinciale e agli uffici dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (855).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge n. 855, di iniziativa della onorevole Badaloni Maria ed altri: « Ammissione delle donne all'ufficio di segretario comunale e provinciale e agli uffici dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ».

L'onorevole Dal Canton Maria Pia ha facoltà di svolgere la relazione.

DAL CANTON MARIA PIA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Sulla proposta della onorevole collega Badaloni Maria, che reca anche la firma delle colleghe del gruppo democristiano, credo si possa essere tutti d'accordo, dato che l'articolo 51 della Costituzione stabilisce chiaramente che tutti i cittadini della Repubblica possono accedere agli uffici ed alle cariche direttive, nessuna esclusa.

In secondo luogo dobbiamo considerare che le donne vengono già elette alle cariche di consigliere comunale, provinciale, di sindaco e così via. Come appare dalla relazione, nel 1956 le donne consiglieri comunali ammontavano a più di duemila, quindi, accertata e riconosciuta la capacità della donna in sede amministrativa, non si vede perché sia ad essa preclusa la carriera di segretario comunale e provinciale o vietato di accedere agli uffici dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

La proposta di legge consta di quattro articoli. L'articolo 1 introduce una precisazione all'articolo 7 del testo unico della legge comunale e provinciale, chiarendo che non esiste limitazione di sesso per le carriere di segretario degli enti locali.

Veramente, l'articolo 7 del testo unico non esclude di per sé le donne dalla carriera di segretario comunale per cui, mancando uno specifico divieto, dovrebbero esservi logicamente comprese; ma la precisazione è resa

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 APRILE 1959

necessaria anche per differenziare nettamente le donne dalle categorie che sono escluse in forza al disposto dell'articolo 8, con il quale si inibisce la carriera agli interdetti, agli inabilitati, ai commercianti falliti e così via.

L'articolo 2 della proposta di legge abroga l'ultimo comma dell'articolo 174 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383 e successive modificazioni, il quale esplicitamente contempla l'esclusione delle donne dalla carriera di segretario comunale e provinciale.

La possibilità per le donne di assumere uffici nelle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza viene affermata con l'articolo 3 della proposta di legge in esame in quanto abroga esplicitamente qualsiasi norma statutaria che ostacoli l'assunzione di personale femminile.

La proposta di legge compie, oltre tutto, un atto di giustizia verso le donne operando una distinzione fra esse e le categorie escluse da queste carriere per reati o per incapacità, ed è un riconoscimento delle qualità amministrative ampiamente dimostrate dalle donne nei posti di responsabilità da esse ricoperti. Come relatore sono, naturalmente, favorevole alla proposta di legge ed invito la Commissione ad approvarla.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Dal Canton per la sua relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Sentiamo il parere dell'onorevole rappresentante del Governo.

SCALFARO, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo è d'accordo sulla portata del provvedimento. Personalmente ritengo opportuno far osservare che, forse, la legge in esame poteva anche non essere indispensabile dato che, affermato il dettato della Costituzione, come l'onorevole Relatore ha ricordato, e non essendovi norme precise che ne determinino il divieto, esso doveva trovare applicazione immediata. Per altro, dato che si tratta di una innovazione ad una prassi seguita da decenni, ritengo che la legge proposta sia opportuna e ciò per evitare contrasti interpretativi ed applicativi.

Il Governo esprime, quindi, parere favorevole all'accoglimento del testo della proposta di legge così come è stato presentato.

PRESIDENTE. Do lettura degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Il primo comma dell'articolo 7 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

« Per essere nominati ad uno degli uffici od impieghi previsti nella presente legge, salvo i particolari requisiti richiesti nei singoli casi, è necessario essere cittadino dello Stato senza distinzione di sesso, godere dei diritti civili, essere di buona condotta morale politica, maggiore di età e saper leggere e scrivere ».

(È approvato).

ART. 2.

È abrogato l'ultimo comma dell'articolo 174 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni.

(È approvato).

ART. 3.

Gli statuti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e i relativi regolamenti concernenti l'assunzione di personale stipendiato, non possono contenere norme di esclusione delle donne dall'accesso agli uffici.

(È approvato).

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

BADALONI MARIA ed altri: « Ammissione delle donne all'Ufficio di segretario comunale e provinciale e agli uffici dipendenti dalle isti-

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 APRILE 1959

tuzioni pubbliche di assistenza e beneficenza » (855):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bertinelli, Bisantis, Borin, Carrassi, Colitto, Conci Elisabetta, Corona Achille, Dal Canton Maria Pia, Di Giannantonio, Elkan,

Gagliardi, Gaspari, Iotti Leonilde, Lajolo, Longoni, Mattarelli Gino, Minasi Rocco, Nanni, Pucci Ernesto, Rampa, Riccio, Riz, Russo Spena Raffaello, Sannicolò, Santarelli Enzo, Schiavetti, Simonacci, Toros, Venturini, Villa Giovanni, Vincelli, Viviani Luciana.

La seduta termina alle 9,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI